



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2019

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 18.02.2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **DICIOTTO** del mese di **FEBBRAIO**, alle ore **16,25**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 CAGNOLI GIACOMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 RANFA ELENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'appello, la parola al Segretario Generale.

Grazie buonasera a tutti, apriamo i lavori con le giustificazioni del Sindaco, del Vicesindaco, dell'Assessore Bertinelli, del consigliere Leonardi.

Ricordo che, in questa seduta, come deciso in Conferenza Capigruppo, ormai qualche buona settimana fa, daremo priorità agli ordini del giorno, che riguardano in senso lato il personale, quindi quello del consigliere Rosetti, su attuazione della programmazione plurisettimanale dell'orario di lavoro, sempre il consigliere Rosetti, implementazione del telelavoro del Comune di Perugia; ai consiglieri Borghesi, Mirabassi su attività svolte dai Vigili Urbani.

Ancora il consigliere Rosetti sul cantiere comunale, potenziamento; poi il consigliere Rosetti su gestione del personale, del Comune di Perugia, poi Borghesi, Mirabassi, su situazione dei lavoratori ex Talea; situazione del personale del Comune di Perugia del Partito Democratico.

Poi non sono in ordine, ma c'è anche quello relativo alla situazione degli sportelli U.R.P., attività decentrate, e la situazione Ufficio Permessi, zona traffico limitato.

Prego consigliere Bistocchi, per spiegare il motivo dell'intervento.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti, per mozione d'ordine. Come ha detto molto bene il Presidente, oggi abbiamo pensato di fare una seduta dedicata a quello che è un macro tema, molto articolato, molto importante, molto frastagiato e purtroppo molto attuale, che è la situazione del personale dell'Ente.

L'abbiamo fatto, lo diceva bene il Presidente, lo voglio ribadire però, di intesa, come dire, in un'ottica di collaborazione con l'assessore Perari, con il presidente Varasano stesso.

Siccome però, venerdì scorso abbiamo discusso uno degli ordini del giorno, che discuteremo oggi, l'assessore Perari era assente, e siccome oggi non è stata convocata a differenza di quasi tutte le altre settimane, la conferenza capigruppo; ecco, è evidente che è venuto a mancare un momento di incontro e di confronto tra le RSU delle varie sigle sindacali, che oggi vedo qui presenti e l'assessore Perari.

Quindi forse è il momento di recuperare, questo mancato momento di confronto, forse era giusto recuperarlo oggi, in questo momento, quindi sono a chiedere se la sospensione con dei tempi ragionevoli, ovviamente, la sospensione dei lavori del Consiglio, per permettere alle RSU nelle loro varie declinazioni di sigle sindacali, di poter incontrare la conferenza capigruppo e la Giunta, quindi l'assessore Perari, ripeto, con dei tempi ragionevoli e con l'intento, già vedo agitazione tra i banchi della Giunta, con il solo intento, con intento collaborativo di confronto e di incontro, non ovviamente con un intento ostativo che, sarebbe assolutamente fuori luogo, per come è stata condotta fino ad ora una discussione molto importante.

PRESIDENTE VARASANO

L'unica cosa che non ho capito, possiamo intanto iniziare, magari facciamo il primo e poi valutiamo la sospensione, così intanto, oppure la vorreste fare subito in apertura.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Io credo che, se ci sia la volontà di farlo, forse ha più senso fare, costruire questo momento di confronto ora, piuttosto che a metà o a fine dei lavori, considerato che poi si sa più o meno quando iniziano i lavori, francamente non si sa mai quando finiscono i lavori del Consiglio Comunale.

Quindi se c'è la volontà di farlo, ha più senso farlo adesso, altrimenti si voterà di no.

E' evidente che la mia è una mozione d'ordine e va messa ai voti, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

La mia controproposta era di fare almeno il primo, perché conosciamo poi come quello che succede quando ci sono le sospensioni, però almeno dare avvio ai lavori, però io comunque devo mettere in votazione la richiesta del consigliere Bistocchi, quindi la richiesta è chiara di aprire subito con, e di sospendere i lavori per fare incontrare Conferenza dei Capigruppo con le RSU.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 15 favorevoli (Bistocchi, Borghesi, Bori, Ranfa, Mirabassi, Vezzosi, Rosetti, Pietrelli, Cagnoli, Castori, De Vincenzi, Luciani, Miccioni, Pittola, Tracchegiani), **4 contrari** (Marcacci, Vignaroli, Numerini, Nucciarelli), **5 astenuti** (Cenci, Felicioni, Mignini, Scarponi, Varasano).

La richiesta di sospensione è approvata.

IL PRESIDENTE VARASANO sospende i lavori alle 16,35 per riprenderli alle 17,45.

PRESIDENTE VARASANO

Riprendiamo, procediamo con l'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE procede con l'appello: i presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Riprendiamo, credo sia stato un incontro utile, si è protratto molto più di quello che era previsto.

...(intervento fuori microfono)... è stata richiesta un confronto della Conferenza Capigruppo.

Grazie consigliere Sorcini.

Delibera n.28

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Attuazione della programmazione plurisettimanale dell'orario di lavoro (art. 25 del Contratto Collettivo Funzioni locali triennio 2016-2018).

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'ordine dei lavori, la parola al consigliere Rosetti, per l'ordine del giorno su "Attuazione della programmazione plurisettimanale dell'orario di lavoro, ex art. 25 del Contratto Collettivo Funzioni locali, triennio 2016-2018". Prego consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Quando il PD ha fatto la mozione, per ascoltare le RSU in conferenza capigruppo, io ho detto che, l'audizione doveva essere fatta qui.

Ho scritto due volte alle rappresentanze sindacali dicendo: "sebbene non rientri, in quello che è normalmente la procedura del Consiglio, ritengo che la materia è di particolare, non solo complessità, ma anche importanza, che è diritto di tutti i Consiglieri, anche coloro che non siedono e non fanno parte della seconda Commissione, dove gli ordini del giorno sono stati discussi, sentire le vostre rimozioni, sentire le vostre analisi e le vostre richieste.

L'RSU questa richiesta non mi risulta che l'abbiano fatta, il PD ha ritenuto di fare questo, ho chiesto al Presidente che tutto si svolgesse in aula, e il Presidente per l'ennesima volta mi ha detto che, siccome c'è lo streaming non si poteva fare.

Purtroppo questa è la vostra cultura consigliere Sorcini, e non ce l'ho certamente con lei, che non è una cultura di trasparenza, che non è una cultura di condivisione.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, lo dice il regolamento che le sedute, le Conferenze Capigruppo non hanno lo streaming, abbi pazienza...

CONSIGLIERE ROSETTI

Non mi può interrompere...

PRESIDENTE VARASANO

... Non dica cose fuori dalla realtà e dal regolamento. Abbia pazienza.

CONSIGLIERE ROSETTI

E' una prevaricazione, lei non può ...(interruzione tecnica)... per un Consigliere Comunale, perché critica il suo operato. Questa si chiama prevaricazione, il fatto che tecnicamente lei lo possa fare, non lo legittima a farlo, tanto che lei ha interrotto il Consiglio Comunale, e doveva interromperlo per un quarto d'ora, siamo tornati in aula alle 5 e tre quarti, non è rispettoso nei confronti dei Consiglieri Comunali, va bene? Questo doveva essere detto e doveva essere interesse delle rappresentanze sindacali, farsi sentire in aula da tutti i Consiglieri, perché tutti i Consiglieri voteranno o non voteranno gli atti, e questo lei doveva...

PRESIDENTE VARASANO

E' stata richiesta la Conferenza dei Capigruppo, consigliere Rosetti la smetta.

CONSIGLIERE ROSETTI

Lei non mi può togliere la parola perché critico il suo operato, caro Presidente Varasano, perché se lei ha fatto cinque anni, che possono essere giudicati equilibrati, lei a fine della consiliatura mi dovrà quanto meno stringere la mano e dire grazie, grazie per avermi aiutato a svolgere il mio mandato. Va bene?

Dopodiché ho sentito l'RSU dire che oggi, in questo Consiglio Comunale, si discuterà un unico ordine del giorno, io vorrei informare come ho informato tutti i dipendenti come il Movimento 5 Stelle ha sempre fatto, che in questo Consiglio Comunale oggi, si discuteranno molto più di un ordine del giorno, se ne discuteranno quanto meno sei, e di questi quattro sono del Movimento 5 Stelle.

Però informare l'aula, ma già lo sa, è l'RSU ma soprattutto tutti i dipendenti, che il Movimento 5 Stelle dell'organizzazione dell'Ente, delle problematiche del personale, si è occupato per cinque anni, non se ne occupa certo né nel 2019, a due mesi dalla fine del mandato elettorale, né non se n'è mai occupato, tanto che voi avreste potuto chiedere, come noi chiediamo oggi, ma con ordine del giorno molto datati, perché abbiamo

ordini del giorno del 2018, perché quando il Consiglio Comunale da gli indirizzi, poi deve verificare che la Giunta quegli indirizzi li rispetti.

Purtroppo la Giunta non li ha rispettati questi indirizzi, allora chiedete con noi la meritocrazia, chiedete con noi che le posizioni organizzative vengano fatte laddove sono legittime, chiedete con noi che i premi non vengano dati a pioggia, chiedete con noi che le assunzioni vengano fatte con una previa riorganizzazione decente, di questo ente, dove si studino, e questo è sacrosanto, i carichi di lavoro di ciascuno, e dove si stabilisca veramente dove ci sono le carenze.

Purtroppo la mentalità spesso non è di questa natura, la mentalità è quella di seguire gli orientamenti degli uni e degli altri per ottenere delle corsie preferenziali.

Questa non è la direttiva del Consiglio Comunale, perché uno dei principali, quattro punti ci sono nella delibera che nel 2014, si è occupata della riorganizzazione dell'Ente, non nel 2018.

Digitalizzazione vera, meritocrazia, basta premi a pioggia, due ordini del giorno del Movimento 5 Stelle bocciati; Dirigenti che vogliono le posizioni organizzative come stampella, perché le posizioni organizzative le puoi dare, se hai un progetto, se non le posizioni organizzative non le puoi dare e sul piano risorse al comparto della produttività di tutti i dipendenti, questo voi lo sapete, bocciati, non oggi, tre anni fa, quattro anni fa.

Quindi prima di dire che, il Consiglio Comunale non si è occupato di personale, io vi consiglio di fare un ripasso.

Dopodiché nell'ambito della riorganizzazione dell'Ente, noi abbiamo due tematiche molto importanti, che non sono secondarie, perché io come ho sentito dire da molti di voi, che lavorando al pubblico hanno una maggiore sensibilità, nel comprendere con enti a ragione di esistere e le tasse dei cittadini lo finanziano, intanto in quanto danno i servizi ai cittadini, e glieli devono dare efficienti questi servizi, va bene?

Allora ci sono due strumenti di flessibilità, che qui proprio sono stati lasciati a se stessi, questo è dannoso non solo per l'ente, è dannoso per i lavoratori stessi, perché in 30, 35 anni, 40 anni di lavoro, capita il momento in cui sei più debole e magari vorresti lavorare da casa, magari sei produttivo, sei efficiente lavorando da dove puoi, magari perché ti vuoi occupare dei tuoi parenti e dei tuoi cari, magari le 104 sarebbero di meno.

Uno di questi strumenti, è l'orario multiperiodale, mai applicato in questo ente, si è partiti adesso su iniziativa dei dipendenti e l'altro ordine del giorno importante è quello sul telelavoro, che sembra poca cosa, ma poca cosa non è; che nasce per organizzare in maniera più efficiente l'Ente, ma che poi arriva progressivamente attraverso gli interventi legislativi, a volere andare incontro ai dipendenti, nei momenti di difficoltà della loro vita privata, che deve cercare di conciliarsi con la vita lavorativa, altrimenti lo vediamo che i dipendenti non sono produttivi, non è che si pensa dipendenti a loro benessere organizzativo, perché siamo buoni, perché questa è la logica della legge, perché devi essere produttivo.

Allora io non ho mai visto e sentito fare battaglie su questo, perché l'ultimo accordo delle ... (parola non chiara)... escluso questa roba qua è del 2013 sul telelavoro, come mai queste battaglie non le fate, come mai queste battaglie non si fanno? Noi lo scopriamo, perché i dipendenti ci sollecitano a fare questo, io non sono esperta di organizzazione, ma so che ci sono alcune cose, l'organizzazione, non c'è una cultura organizzativa in questo Ente, noi questo lo sappiamo, ma i cittadini sanno benissimo quanto costa e quanto ricade sulla loro pelle, di vita quotidiana l'inefficienza di un Ente.

Allora, ciascun dipendente dovrebbe contribuire all'efficienza, c'è chi lo fa, c'è chi non lo fa, fino a poco tempo fa prima che arrivassimo, poco dopo che eravamo arrivati noi, abbiamo scoperto che addirittura nell'ambito delle conversazioni interne, i dirigenti che sono dirigenti, ancora non utilizzavano neanche la firma elettronica e la firma digitale.

Ma a voi sembra normale, quando il livello di digitalizzazione dovrebbe essere tale, da far sì che gli oneri dei lavoratori e dei dipendenti, si liberino su quelle cose che ormai possono essere tecnicamente gestite, e che si possa evolvere nella modalità organizzativa e nel rispondere alle esigenze dei cittadini, a bisogni che cambiano continuamente, e dovremmo continuamente stare lì ad analizzare quei bisogni, a riorganizzare i servizi, in funzione di quei bisogni.

Ma se manca qualsiasi tipo di cultura organizzativa, di gestione delle risorse umane e non si applicano neanche ad istituti, per cui il Consiglio Comunale non li dovrebbe fare gli ordini del giorno, ma posso io trovarmi a fare un ordine del giorno sul Telelavoro e sull'orario multiperiodale, ma stiamo scherzando, che cosa abbiamo fatto in questi 5 anni, il cambiamento, ve l'ho detto più volte, la parola cambiamento è la parola coraggio, vicino a Romizi non ce la dovete mettere, perché mi prende l'allergia, così come a gran parte dei perugini.

Dopodiché, orario multiperiodale, organizzazione dei servizi per esempio quelli bibliotecari, sono molto importanti perché da un certo punto di vista, che è quello dell'Ente, fanno sì che il lavoro straordinario, venga utilizzato in maniera adeguata, cioè non come modalità organizzativa, ma venga utilizzata in via eccezionale, quando è necessario.

Ci sono alcuni servizi, c'è la cultura, ci sono le biblioteche, ci sono tanti servizi, che voi meglio di me potrete conoscere, che in alcune parti dell'anno, richiedono di lavorare oltre i tempi di lavoro, con diciamo normali e ordinari, in altre parti dell'anno lasciano il lavoratore molto più libero.

Allora applicare l'orario multiperiodale, al posto che i famosi straordinari, che poi devo ancora capire se ve li pagano, non ve li pagano, se fate i recuperi, non fate i recuperi, sarebbe uno strumento di flessibilità importante, per rispondere ai servizi dei cittadini, perché ho ricevuto una mail pochi minuti fa, dal punto di vista dell'organizzazione del sistema bibliotecario, i bisogni dei cittadini sono cambiati, la tipologia dei servizi che dobbiamo dare è diversa, dobbiamo adattarci ai bisogni, se no la nostra esistenza di Ente, non ha più ragione di essere.

Allora l'orario multiperiodale, è uno di quegli strumenti, Assessore se mi ascolti, che dà flessibilità nel pubblico impiego, perché nel privato c'è che erano flessibili di fare le capriole, di fare tutto quello che un lavoratore, come posso dire, nella sua vita, nel privato deve sperimentare.

Nel pubblico, te lo chiedono gli stessi dipendenti, applichiamo la flessibilità, perché è prevista.

Allora noi sull'orario multiperiodale, che è quest'ordine del giorno, invitiamo, impegniamo il Sindaco e alla Giunta, a riferire in Consiglio Comunale, ma al Sindaco come vedete non si presenta mai in Consiglio Comunale, penso che in tutto se ci sia stato dieci volte in Consiglio Comunale, in cinque anni, è grassa, riferire al Consiglio sullo stato di applicazione della disposizione dell'orario multiperiodale, stato di applicazione inesistente già lo sappiamo, rafforzare e applicare in condivisione con il personale, non positivamente parlando, gli istituti volti ad assicurare una maggiore flessibilità oraria, attraverso modalità che consentano di conciliare le esigenze delle persone, con le concrete esigenze organizzative dell'Ente, utilizzando strumenti che già da tempo sono presenti nei contratti collettivi, per esempio l'orario multi periodale, valutare poi se il ricorso allo strumento del lavoro straordinario, anziché della programmazione efficiente dei servizi, ci sia costata un po' troppi soldini, e abbia eventualmente prodotto un danno erariale, perché quell'organizzazione dei servizi, è prevedibile, non sono eventi eccezionali, il lavoro straordinario si utilizza in eventi eccezionali.

L'abbiamo abusato questo strumento, andiamo a vedere se ha prodotto un danno erariale, perché poi non mi dite che non ci sono i soldi, per riparare le buche.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, non so se vuole intervenire subito l'assessore o se ci sono interventi. Prego Assessore.

ASSESSORE PERARI

Mi dispiace che la riunione con ...(interruzione tecnica)... non sia avvenuta nell'aula consiliare, ma era una conferenza dei Capogruppi.

Per cui, non vedo il consigliere Sorcini, il suo gruppo era comunque rappresentato, ma poteva benissimo avvenire anche in quest'aula, non c'è assolutamente niente da nascondere.

Ora in merito a quest'ordine del giorno, per la verità dalle informazioni che ho assunto presso gli uffici, la programmazione plurisettimanale è stata sperimentata, per esempio al cantiere, con l'ex Dirigente Ricci e, in quel caso la sperimentazione non ha dato i frutti sperati.

E' in essere soprattutto nel settore della cultura, per esempio posso citare la biblioteca San Matteo degli Armeni, piuttosto che a palazzo Penna, c'è un uso non diffusissimo diciamo così, ma è già nelle cose dell'Amministrazione di Perugia, invece per la verità l'ordine del giorno, contiene secondo me una sovrapposizione tra lavoro straordinario, dice la consigliere Rosetti, sostituire queste nuove forme di lavoro, consentite anche dalla legge Madia, e non c'è solo la programmazione plurisettimanale, ma anche altre forme citate dalla stessa consigliera Rosetti, che è sempre preparatissima, però non dobbiamo confondere il livello del lavoro straordinario, con questi altri istituti.

Che cosa voglio dire in termini più semplici, che se c'è un incidente stradale, che viene rilevato dalla Polizia Municipale, ovviamente non è possibile assumere in anticipo, in quale giorno avverrà, in quale orario, quindi programmare con questi nuovi strumenti.

Alcune cose devono necessariamente essere fatte con il lavoro straordinario, per esempio gli incidenti stradali sono numerosissimi, quelli rilevati dalla Polizia Municipale, perché come è noto, c'è questa divisione, gli incidenti vengono fatti dal Comune di Perugia, che peraltro ha un'alta professionalità su questo, questo lo riconosce anche la Questura di Perugia, perché da sempre faceva rilievi, quindi c'è un personale molto preparato.

Stessa cosa per quanto riguarda i TSO, che sono una delle lamentele, non vedo rappresentanze di Vigili Urbani Sindacali, ma sono giustamente una delle lamentele che i rappresentanti del Corpo della Polizia Municipale, rivolgono spesso a questa Amministrazione, l'anno scorso ne sono stati fatti ben 170; fino a quattro, cinque anni fa, ce n'erano 10- 20, forse massimo una trentina, sono in forte aumento, molti dei quali vengono fatti fuori dalla nostra Regione.

Non è un bel segno, evidentemente per la nostra società, molti dei quali vengono fatti fuori Regione.

Un'altra lamentela, sulla quale hanno ragione, spesso quando i Vigili accompagnano questi soggetti, presso le strutture sanitarie, devono addirittura anticipare le spese, che gli vengono rimborsate, ma io mi trovo che l'anticipo delle spese autostradali, e quant'altro, non sia giusto.

Qui c'è, c'è stata una riunione del Prefetto, a quella ho partecipato, c'è un ritardo della Regione, che deve coordinare una convenzione tra autorità sanitarie, Comune e Questura, un ritardo che è veramente assordante e tutto ricade, siccome la competenza comunque è degli uffici e del Comune di Perugia, quelle sono cose che si possono fare con il lavoro straordinario evidentemente, è difficile programmare prima ciò che accade.

Però, credo che questa degli strumenti de La Madaia, sia comunque una tendenza, che vada aumentata; il ricorso appunto a questi strumenti, che tra l'altro, siccome le problematiche della carenza di personale e quant'altro, avremmo modo poi di parlarne nei prossimi ordini del giorno, sarà indennica, in sostanza il Comune di Perugia non potrà mai, tornare ai livelli, erano 1.500 – 1.600 dipendenti, sarà praticamente impossibile visto lo stato in cui versa in generale la Pubblica Amministrazione Italiana, quindi per forza di cose sarà necessario sì chiaramente assumere, come è stato detto prima nella riunione, con qualche bando di concorso, perché sono ben un terzo in meno dei dipendenti, sono ovviamente tanti e riguarda praticamente trasversalmente tutti gli uffici, questa è una cosa che tutti i Sindacati lamentano.

Quindi con questi strumenti, che sono però, che hanno bisogno anche di un cambio epocale di mentalità, come abbiamo detto prima, quindi ci sarà chiaramente bisogno di tempo.

Comunque è uno strumento, che già in qualche modo è usato, ci sono i dipendenti che hanno chiesto di farne uso, comunque ne hanno avuto la possibilità.

Quindi per certi versi, questo è un ordine del giorno in qualche modo superato, corretto nel fondamento, nel giusto diciamo, nelle idee che esprime, ma in qualche modo l'amministrazione lo utilizza già e lo ha sperimentato.

Entrano in aula i Consiglieri Luciani, Vignaroli, Cagnoli, Pastorelli, Arcudi, Bori, Vezzosi. Esce il Consigliere Numerini. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Ricordo che l'ordine del giorno, è stato votato favorevolmente dai consiglieri Sorcini, Nucciarelli, Mori, Rosetti, Bori e Castori.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Rosetti, su attuazione della programmazione plurisettimanale dell'orario di lavoro.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 16 favorevoli (Arcudi, Bistocchi, Borghesi, Bori, Mori, Ranfa, Mirabassi, Miccioni, Vezzosi, Castori, Camicia, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Sorcini, Nucciarelli), **5 contrari** (Cagnoli, Luciani, Mignini, Pastorelli, Tracchegiani), **4 astenuti** (Marcacci, Pittola, Varasano, Vignaroli).

L'ordine del giorno è approvato.

Delibera n.29

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Implementazione del telelavoro nel Comune di Perugia".

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Rosetti, per l'ordine del giorno su implementazione del telelavoro del Comune di Perugia. A lei la parola.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente. Come anticipavo prima, abbiamo sempre su richiesta e sollecitazione dei dipendenti, alcuni dipendenti di questo Comune, presentato quest'ordine del giorno, ad aprile del 2018, che fa riferimenti all'implementazione nel Comune di Perugia nel telelavoro.

Il telelavoro viene introdotto nel 1998, come materia normativa e materia di formazione personale, e come dicevo prima allo scopo di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e realizzare economia di gestione, attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane, alle Amministrazioni Pubbliche, veniva data la possibilità di avvalersi di forme di lavoro a distanza, con la possibilità chiaramente di stanziare delle risorse a bilancio, per attrezzarsi con tutte le apparecchiature necessarie, a poter realizzare questa forma di lavoro.

Chiaramente a parità di salario e previa determinazione delle modalità, per la verifica del corretto adempimento della prestazione lavorativa.

Il regolamento, che reca la disciplina del telelavoro è del 1999, che ha definito le modalità organizzative per l'attuazione del telelavoro, è stato poi sottoscritto un accordo quadro, nel marzo del 2000, e il Contratto Nazionale del Lavoro e il comparto Regione Autonomie Locali, del 14 settembre del 2000, ha stabilito la disciplina sperimentale del telelavoro, quindi parliamo di dieci anni fa.

Ora, nel 2015, con una nuova disposizione normativa, si è stabilito e si è andati avanti, stabilendo che nei limiti delle risorse di bilancio disponibili, si potessero adottare misure organizzative, volte a fissare degli obiettivi annuali, per l'attuazione del telelavoro, e per la sperimentazione anche al fine di tutelare le cure parentali, quindi vedete che, dalla sola razionalizzazione ed efficientamento dell'organizzazione, si passa a considerare l'importanza anche per i dipendenti, di tutelare i loro interessi e i loro diritti, anche a svolgere le cure parentali, di nuove modalità di spazio, nuove modalità anche temporali, di svolgimento della prestazione lavorativa, perché anche quello è un aspetto importante, e aveva stabilito che permettano entro tre anni, di arrivare ad almeno il 10 per cento dei dipendenti in telelavoro, chiaramente quei dipendenti che lo richiedono, con la possibilità quindi di avvalersi di questa modalità.

Chiaramente, senza che ne subiscano penalizzazioni e senza che vi siano anche penalizzazioni, sotto il profilo della professionalità o della progressione in carriera.

E' intervenuto poi la direttiva del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, che ha fornito una serie di indirizzi e linee guida, contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro, finalizzate vedete l'evoluzione anche culturale, a promuovere la conciliazione dei tempi di lavoro dei dipendenti, a favorire quello di cui, solo di recente abbiamo sentito parlare in questa Amministrazione, cioè il benessere organizzativo, assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ora, considerato che, la Giunta Comunale, soltanto nel 2012 ha adottato due deliberazioni e il 28 marzo del 2013, è stato sottoscritto dall'Amministrazione, dalle Rappresentanze Sindacali, l'accordo per la disciplina generale del telelavoro, da avviarsi in via sperimentale nel Comune di Perugia, come modalità alternativa della prestazione lavorativa, per quei dipendenti in situazione di svantaggio personale, e per l'efficiente espletamento di specifici servizi.

In attuazione delle disposizioni di queste due deliberazioni, è stato attivato nell'anno 2015, quindi passano altri due anni, un primo anno di sperimentazione, per soli quattro progetti di telelavoro, che poi sono stati successivamente prorogati in un anno ad oggi, ed era l'aprile del 2018, le postazioni di telelavoro in corso, in virtù di proroghe, erano soltanto tre, e l'amministrazione dal 2013 non ha più espletato procedure di selezione, per l'accesso al telelavoro, del tipo che il telelavoro non deve esistere, che è una cosa che non voglio neanche qualificare.

Considerato che, questo strumento come è stato anche indicato dall'ultima direttiva della Presidenza del Consiglio, ha tra gli altri l'obiettivo di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e di realizzare economia di gestione, attraverso l'impiego flessibile delle Risorse Umane, ma voi pensate non solo all'impiego flessibile delle Risorse Umane, ma se io faccio un lavoro, per cui non necessariamente devo stare in un determinato ambiente fisico, ma quanta possibilità ho di risparmiare anche gli spazi.

Oggi noi stiamo, ci siamo indebitati, Romizi ci vuole indebitare con i mutui, si è indebitato con i mutui anche per, sempre l'ex convento di Santa Maria della Misericordia, dobbiamo metterci gli uffici, dobbiamo dare disdetta agli affitti eccetera eccetera.

Ma se facciamo prima un piano di razionalizzazione, capiamo quali sono quegli strumenti nuovi di lavoro flessibile, che possiamo utilizzare, e poi andiamo a programmare anche l'occupazione degli spazi, ma quanti lavoratori del Comune di Perugia, potrebbero lavorare dalla propria postazione, non occupare fisicamente una postazione all'interno del Comune di Perugia.

Perché questa cosa non è mai stata fatta? Perché non c'è la cultura dell'organizzazione, dell'efficienza, della razionalizzazione, non c'è nulla in questo Comune sotto questo profilo, non c'è mai stato.

Allora, quanto è importante per un lavoratore, avere la possibilità di rilassarsi, anche solo perché è stressato, anche solo perché magari incontra la malattia nel suo percorso di vita, perché potrebbero essere tante le vicende della vita, nei 35 – 40 anni di lavoro.

Ma se c'è la possibilità di essere, addirittura più efficiente, addirittura più produttivi, magari standosene a casa, anche solo perché il mio dirimpettaio mi sta antipatico, e la frustrazione degli uffici spesso nasce dalle relazioni, che non sono delle buone relazioni, perché se voi leggete, tutto il rapporto sul benessere organizzativo, vedete quanta frustrazione ne deriva nell'incapacità e impossibilità di dialogo, ad esempio, che tutti hanno sottolineato, perfino le cuoche.

Hanno sottolineato la frustrazione dell'impossibilità di avere un dialogo, con i propri dirigenti, perché ancora noi abbiamo un'organizzazione estremamente verticistica e gerarchizzata.

Allora, se non è necessario, io posso sperimentare periodicamente nella mia vita, la possibilità di essere addirittura più produttivo, lavorando da un'altra parte? Perché no, ma perché me lo devi negare, è controproducente per l'Amministrazione.

Quindi noi con questo ordine del giorno, impegniamo il Sindaco e la Giunta, ad adottare tutte le misure organizzative necessarie, volte ad implementare il telelavoro nel Comune di Perugia, comunque forme flessibili, come diceva l'Assessore, lo svolgimento della prestazione lavorativa del cosiddetto lavoro agile, smart working, chiamatelo come volete, che attui da un lato, la razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro e la realizzazione di economie di gestione, perché nella spending review questo doveva essere messo, non quelle robe che ci ha proposto l'assessore Calabrese, e dall'altro rafforzino l'equilibrio tra la vita professionale e la vita privata dei lavoratori, che è fondamentale per la produttività, oltre che per il benessere delle persone.

Stanziare le risorse di bilancio disponibili, quelle necessarie ad implementare il telelavoro, comprese chiaramente tutte le apparecchiature che possono essere necessarie e che di questi tempi non sono poi così costose.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, se ci sono interventi. L'assessore Perari, prego.

ASSESSORE PERARI

Non ho ben capito come mai, la consigliera Rosetti nel titolo esemplificativo, ha citato a proposito del telelavoro, le cuoche, credo che forse quello sia uno dei pochi esempi, non legato al telelavoro, forse è una delle poche professioni, che con il telelavoro non si può fare.

Dunque i dati che sono stati indicati dalla consigliera Rosetti, sono veri, ad oggi sono ci sono soltanto tre dipendenti, che usufruiscono di questa modalità, che molto correttamente può rientrare nella più ampia disciplina del lavoro, agile di queste nuove forme di lavoro, che prevedono appunto una organizzazione diversa.

Qui in realtà non risulta agli uffici, che siano arrivate molte domande, ce n'è qualcuna, ma non sono tantissime, e ha ragione la consigliera, non sono state comunque evase, ma per una ragione semplice.

Siccome il regolamento che disciplina questa materia, che è alla base del telelavoro, che ha citato, è del 1999, ha bisogno è stato già dagli uffici predisposto, preparato, aveva bisogno di una modifica, di un adeguamento, sia relativamente alle normative recenti in questa materia, sia anche per le esperienze maturate nel pregresso.

Questo regolamento, deve essere per legge esaminato dal CUG, Comitato Unico di Garanzia, so che è stato recentemente inviato o sarà inviato a breve, perché il Comitato è stato recentemente istituito, perché per lungo tempo non c'era, non ha operato, non ha lavorato.

Quindi era praticamente impossibile visto che questo passaggio avrebbe condotto la legittimità del regolamento.

Credo che a breve sarà esaminato, per implementare laddove è possibile ovviamente, anche se è necessario tenere in considerazione, lo riconosce anche la consigliera Rosetti, tutta una serie di questioni; non è ovviamente semplice occupare un lavoratore con il telelavoro, per tutta una serie di ragioni.

Sia perché poi è necessaria anche una strumentazione adeguata, che ha un costo, era necessario anche tenere in considerazione le esigenze della Pubblica Amministrazione.

Però è un ordine del giorno, che ha un suo fondamento.

Entrano in aula i Consiglieri Numerini, Fronduti. Escono i Consiglieri Pittola, Sorcini. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore. Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Rosetti, su implementazione del telelavoro nel Comune di Perugia.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 favorevoli (Bistocchi, Borghesi, Bori, Mori, Ranfa, Mirabassi, Miccionni, Vezzosi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Camicia, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Luciani, Varasano, Tracchegiani, Cagnoli, Castori, Pastorelli, Nucciarelli, Arcudi, Fronduti, Mignini).

L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico su: " Situazione del personale e delle dotazioni del Comune di Perugia. RINVIATO.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Bistocchi, prego. Sull'ordine del giorno su, attività svolte dai Vigili Urbani. Prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Presidente. Io di concerto con i consiglieri Borghesi e Mirabassi, ovviamente rinnovo la mia riconoscenza, anche per la disponibilità e la sensibilità sempre pronte. In realtà noi vorremmo discutere l'ordine del giorno, a firma dell'intero gruppo del Partito Democratico, sulla situazione del personale, che abbiamo già discusso venerdì scorso, ovviamente è nell'elenco, quello che io chiedo è soltanto d'accordo con i proponenti, di discuterlo ora e non più tardi, visto anche l'orario, penso che non cambi nulla, per la proprietà transitiva.

Il numero non lo so, adesso non ce l'ho sotto mano.

PRESIDENTE VARASANO

Il numero 18.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

E' quello che abbiamo discusso venerdì.

PRESIDENTE VARASANO

Quello "situazione del personale e delle dotazioni del Comune di Perugia". Credo che vada messo in votazione la modifica dell'ordine.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Se i proponenti sono d'accordo, sono favorevoli. L'ho detto in premessa, d'accordo con i miei colleghi Mirabassi e Borghesi.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Non credo di dover spiegare, mi sembra evidente la scelta, il motivo della scelta, ma quest'ordine del giorno era un ordine del giorno quadro, che ingloba, che menziona, che cita alcune questioni specifiche, tra cui ex dipendenti della TALEA.

Quindi è un ordine del giorno quadro, che inquadra e che ingloba diverse problematiche, che poi invece vengono affrontate in maniera più specifica e particolareggiata dagli ordini del giorno successivi. Tutto qua.

Intanto vi chiedo scusa, vi devo dire che mi sono un attimo persa, quel momento di tensione, ma ammetto che ero un attimo distratta, me lo sono un attimo persa.

Io ringrazio il Presidente del Consiglio e devo ringraziare veramente il Consiglio Comunale tutto, per aver permesso ai Capigruppo e alle Rappresentanze Sindacali, di costruire, di ritagliarci questo momento di incontro e di confronto, che non è stato di scontro, anche perché è evidente che la forza dei numeri non è in capo all'opposizione, quindi comunque è stato un momento utile, importante e per questo vi ringrazio, è evidente che sarebbe stato meglio svolgere questo momento qui nella Sala del Consiglio.

Mi sembra di capire che la cosa non poteva essere possibile, trovo comunque, che sia stato un momento utile alla discussione, devo dire anche con dei toni assolutamente sereni, distesi, con un intento collaborativo, quasi fino alla fine, poi alla fine ci siamo un attimo persi purtroppo, sui toni e sui modi.

Per questo Presidente, ma so che lei su questo è d'accordo con me, per questo io punto molto sul garbo istituzionale, sulle buone maniere, sul rispetto del luogo, perché poi è quello che noi facciamo, come dire, può avere anche una ricaduta positiva oppure negativa.

La gente ci guarda, ci osserva, ci vota; quindi per questo che è importante dare il buon esempio, perché può avere delle ricadute positive o negative a seconda.

Questo ordine del giorno è stato discusso, lo dicevo prima, venerdì scorso, è stata una discussione poi come dire possa essere smentita, ma molto utile, una discussione approfondita, anche lunga nei tempi, una discussione però di cui purtroppo non c'è traccia, perché ... (intervento fuori microfono)... guarda Piero, ti stavo per fare i complimenti, se riesci a non aggredirmi e a non interrompermi, arrivato perfino ai complimenti al Presidente della Commissione Seconda Piero Sorcini.

Non è stato possibile attivare lo Streaming, venerdì scorso, questo nonostante il Presidente della Commissione è andato fisicamente a cercare la persona, che doveva pigiare un bottone per attivare lo streaming.

Nonostante ormai quest'impianto è nuovo, ma fino ad un certo punto, perché l'utilizziamo già da due mesi, nuovo, ma nel suo funzionamento non dovrebbe esserci più così estraneo.

Nonostante abbiamo approvato un regolamento, appena due settimane fa sullo stesso tema, nonostante siamo nel 2019, nonostante tutto questo noi siamo riusciti ad attivare lo streaming.

Per questo Presidente, quando parliamo di situazione del personale, e delle dotazioni del Comune di Perugia, evidentemente parliamo anche di questo.

Il Comune di Perugia, lo ricordavo anche prima in Conferenza Capigruppo, conta al suo interno, oltre mille dipendenti.

Qualcuno dice a mezza bocca, che sono troppi; la verità è che sono troppo pochi, quindi il primo dato è che, il personale dell'Ente, in tutti i suoi settori è sotto organico; mi dispiace Presidente, perché la trovo anche febbricitante, ma devo dire che è complicato anche per chi non ha la febbre parlare oggi.

Quindi il personale dell'Ente è sotto organico, in tutti i suoi settori, con graduatorie esaurite da tempo, ma non tutte, tranne alcune ancora vigenti, che alla luce della recente normativa, quella contenuta nell'ultima legge di bilancio, in realtà proroga le graduatorie relative ad un tempo ovviamente al periodo 2010 – 2013 fino al 30 settembre del 2019.

Dico subito questo, perché è evidente che questo può essere un mezzo, uno strumento molto utile, e poco oneroso, utile e poco dispendioso.

Quindi intanto la scarsità di personale, che il primo problema è un problema che si sta acuendo, anche a causa dell'età media dei dipendenti, devo dire molto alta, molto elevata.

Quindi gran parte del personale, è in età pensionabile e la Giunta fin'ora non ha provveduto a bandire concorsi pubblici, per l'assunzione di personale, che non sta avendo il ricambio fisiologico che invece ha per esempio la vita.

In alcuni settori, penso soprattutto alla Polizia locale, la scarsità di personale sta generando problemi considerevoli, aggiungo per ricollegarmi a quello che dicevo prima, che dopo il mancato rinnovo dei contratti agli ex dipendenti di TALEA e l'attività di molti uffici procede a rilento.

Su TALEA non ci entro, perché abbiamo capito che è l'oggetto di un ordine del giorno specifico, dei consiglieri Mirabassi e Borghesi, che verrà trattato dopo.

Altro problema, le sedi di assegnazione; alcune sedi sono non più idonee, penso all'Ufficio Permessi, altro oggetto di un altro ordine del giorno, che verrà discusso appena ci sarà l'occasione, immagino lunedì prossimo, penso al Comando della Polizia Locale, altre sedi di lavoro, invece sono nuove e quindi sicuramente funzionali, penso per esempio agli uffici di piazza Cecilia Coppoli a Montelucente, però sono attualmente in affitto.

Cioè l'ente è in affitto in locali, che non sono di sua proprietà, ma di proprietà altrui.

Anche su Montelucente vediamo ordini del giorno, li discutiamo in Commissione, poi arrivano in Consiglio, non è che vengono emendati, integrati, modificati, vengono ritirati, è un peccato, perché invece la tematica merita.

Altro problema, le dotazioni. Le dotazioni assegnate dagli uffici sono molto datate, e non consentono, non permettono ai dipendenti, di svolgere al meglio il proprio lavoro.

Questo è un problema, perché è importante la mattina svegliarsi e sapere di potere andare al lavoro.

E' importante sapere, di potere svolgere il proprio lavoro in un determinato modo, in modo adeguato, in modo appropriato, ed è evidente che invece questo si ripercuote sulla qualità, sulla continuità del servizio offerto, ma anche sulla qualità di vita dei cittadini, perché sono due facce della stessa medaglia, da una parte c'è la qualità del servizio erogato, del lavoro offerto, dall'altra c'è la qualità del lavoro dei cittadini, che chiedono quel servizio.

Quindi insomma Presidente, questo mix, questo comminato disposto tra scarsità di personale, sedi non più idonee, oppure in affitto e dotazioni scadenti, sta generando da una parte un malcontento crescente tra i dipendenti, e dall'altra dei problemi, dei disagi, dei disguidi ai cittadini.

Già avevo detto, che è evidente che è un cane che si morde la coda, è un circolo vizioso.

Il servizio di Polizia Locale, nello specifico è tra quelli che risentono di più della scarsità di organico, anche questo è stato detto in Conferenza Capigruppo, io ricordo che c'è un mancato rifinanziamento, quindi un mancato rinnovo del progetto Perugia sicura, patto per Perugia sicura, da parte dell'Amministrazione Romizi.

Questo ha creato dei problemi, nello svolgere i compiti adesso assegnati.

Tra l'altro io vorrei ricordare, oppure faccio presente, come preferite, che c'è una vertenza che è stata aperta, ancora in atto, credo, temo bel lungi dall'essere chiusa in tempi rapidi, peraltro il mancato finanziamento del Patto Perugia Sicura, ha inciso, incide anche sul Fondo per i dipendenti, sono aspetti che non possiamo non prendere in considerazione, questo lusso non ce lo possiamo prendere.

Sul fronte della sicurezza, qui Presidente vorrei andarci con i piedi di piombo, perché ci sono alcuni fatti recenti di cronaca, avvenuti all'interno degli Uffici Comunali, che meritano la nostra attenzione, ma anche la nostra delicatezza, ma anche il nostro rispetto.

Penso che, anche a fronte di recenti episodi di cronaca, all'interno degli Uffici Comunali, io penso che questo ci consegni l'idea, e cioè che il personale dell'Ente è vulnerabile, è esposto alle aggressioni esterne, sono anni che io sento parlare di questo problema all'interno del Comune di Perugia, però sono anni che io non vedo soluzioni, che non sento tentativi di soluzioni, anche poi in questi luoghi, non presidiati peraltro, c'è anche un danneggiamento ai locali, agli strumenti dell'ente, oltre che alle persone.

Quindi prima le persone ovviamente, che però come dire, qualcuno ci ha fatto le spese, qualcuno con questo problema ha fatto le spese.

Quindi prima le persone ovviamente, però poi c'è anche il danneggiamento ai locali, alle dotazioni di proprietà dell'Ente.

Adesso non so che cos'altro dobbiamo aspettare, c'è stata un'aggressione a una persona, un dipendente, un dirigente, non so quale altro episodio cruento dobbiamo aspettarci, prima di metterci le mani.

Chiudo Presidente, con un impegno e con una riflessione. E' interessante notare come, il silenzio cade quando uno si impegna a fare le conclusioni.

Intanto dicevo prima, parlavo prima di queste graduatorie quasi esaurite, ma non tutte esaurite, è evidente che bisognerebbe dare il via agli adempimenti per procedere a questi corsi di riqualificazione, di formazione per accedere alle graduatorie, per il periodo di tempo ... (parole non chiare)...

E' uno strumento sicuramente poco oneroso, rispetto ad altre soluzioni, però utile, se quello che serve è fare ricorsi di formazione di aggiornamento, allora facciamoli, perché mi sembra una soluzione a portata di mano.

Bandire in tempi rapidi, una serie di concorsi per sopperire alla mancanza di organico, di cui abbiamo già parlato, quindi non ci torno, a revisionare il fondo per la produttività in modo un po' più perequativo, termine che non temiamo.

Ultima cosa, chiudo con una riflessione, con un impegno più generale, che è un impegno con la normativa attuale, con la normativa vigente, ma è anche un impegno in linea con i tempi, Presidente, con i tempi che noi stiamo vivendo.

Penso che siamo tutti abbastanza grandicelli, per ricordarci gli anni '90. Negli anni '90 il nostro paese è stato sconvolto, scombussolato da due eventi: l'inchiesta di Mani Pulite e il fenomeno di Tangentopoli, che sono stati due fenomeni che hanno cambiato il quadro italiano, dal punto di vista politico, istituzionale e anche Amministrativo, ma quei due fatti hanno dato avvio ad un processo di trasformazione positivo, ricordo soltanto due elementi, che sono utili a questa discussione. Intanto si è passato da un sistema rigido, a un sistema flessibile, che ha riguardato sia l'organizzazione degli uffici, che la gestione delle risorse umane.

Ultima cosa, si è passato dalla centralità dell'ufficio alla centralità della persona, sia intesa come ufficio, sia come dipendente, come Dirigente, ma anche come cittadino.

Io credo che tutta la nostra attenzione deve andare, a chi lavora nel pubblico, perché è evidente che si sta erogando un servizio, si sta lavorando per la collettività, e credo che sia opportuno mettere tutti nelle condizioni di poter svolgere questo lavoro.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Mirabassi

VICE PRESIDENTE MIRABASSI

Grazie consigliere Bistocchi, apriamo il dibattito. Non so se vuole parlare subito l'assessore Perari. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, quindi diamo la parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Il bello indubbiamente, è in questo periodo essere all'opposizione, perché all'opposizione puoi dire di tutto e di più, di tutto, altra cosa puoi risolvere problemi della gente, difficoltà economiche, precariato e via dicendo.

Però quando si sta dall'altra parte, si può dire tutto, io tra venerdì e oggi ne ho sentite di diverse.

Indubbiamente, sono cambiati i tempi, in che senso, quello che poteva rappresentare l'ordinarietà nel campo dell'organizzazione del Lavoro, prima era una cosa semplice, ora è diventato un elemento fondamentale, quando si parla di manager o come li volete definire, e noi almeno il sottoscritto disse dall'inizio di questa Legislatura, per riorganizzare un Ente, occorre trovare una persona esterna che non sa neanche dov'è l'Umbria, che non abbia avuto vincoli di alcun tipo e possa riorganizzare in modo, basandolo sul merito, le necessità di un ente articolato e complesso, come può essere anche il Comune di Perugia, perché non è una questione, un problema solo del Comune di Perugia.

Sono molti, sono pochi i dipendenti, innanzitutto è la prima cosa, perché anche il Sindacato dice giustamente "bisogna riorganizzare".

Lo so, però dopo bisogna farlo e quello è un'altra cosa difficile, complessa. C'è stato, devo dire, chi ha avuto il coraggio di fare nome e cognome, altrimenti ci si è sempre tenuti sul generale, bisogna riorganizzare qui non va bene, quell'altro va bene e via dicendo; però altra cosa poi, è intervenire concretamente in tutti i vari settori di questa Amministrazione.

Abbiamo fatto una spending review, che è durata sei mesi, la spending review doveva essere, soprattutto collegata a una riorganizzazione dei servizi.

Non si è compreso, che Perugia vive dei momenti dal punto di vista sociale ed economico, in cui non basta più l'ordinarietà, per poter mettere a posto i vari tasselli.

Occorre una visione ampia di vero e proprio management, questa è la mia personale idea.

Cioè è un qualcosa di complesso, di complicato e di questo ne dobbiamo prendere atto, visto che, come almeno io mi auguro, i prossimi 5 anni, uno degli elementi più fondanti e fondamentali sarà la riorganizzazione dell'ente.

Quanto tu incominci a mettere i tasselli a posto, caro Assessore, allora puoi iniziare a dire "ho questo settore sotto organico, quest'altro che invece può rappresentare un motivo di scambio con altri settori".

In questo contesto, tenere delle persone precarie, mi sembra assolutamente fuori luogo, visto il momento veramente complesso e difficile, di chi si ritrova 50 anni o 60 o 40, senza un posto di lavoro.

Quello diventa un dramma per la vita delle persone, per le famiglie avere, vivere momenti così drammatici come perdere il posto di lavoro dopo 20 – 25 anni, non è una cosa paragonabile a quello che poteva essere 20 anni fa.

Oggi con molta probabilità significa, non ritrovare alcun posto di lavoro, o comunque con grande difficoltà.

Quindi trovo inopportuno, sbagliato che mi sembra che erano 10 – 14 persone, adesso credo che abbiano anche finito il periodo riconducibile a delle piccole cifre mensili; quindi credo Assessore, che sia una di quelle cose che debba trovare la parola fine, prima della conclusione di questa Legislatura.

Mi sembra di avere intuito, da quello che ha detto la Dirigente, che i progetti che erano determinanti, per stabilire i percorsi, come è avvenuto per le bidelle cuoche, che sono entrate mi sembra a gennaio, la stessa cosa mi sembra giusto che venga portata a termine, per coloro che invece ancora rimangono così in questo limbo, veramente difficile da accettare; difficile per loro, drammatico per loro e se permettete anche per noi non è poi, visto che si protrae ormai da due anni, non è che sia poi, anche perché non ci dimentichiamo che c'è la quota 100, che accanto al pensionamento ordinario, che già era importante, mette nella condizione il Comune di perdere delle pedine fondamentali, come molti di noi già sanno, e come qualcuno ha già fatto regolare domanda per uscire dal 1° di agosto.

Quindi urge, non dico un avvicendamento che doveva essere remoto, ma adesso non si avvicenda più, adesso il turn over, i giovani arrivano, se io sono giovane, a te ti devo rottamare, e ti devo anche insegnare qualcosa, uno basta che è giovane sa già tutto. Per cui per quale motivo devo avvicendare e fare.

Ho la laurea, ho tre lauree, invece questo anche per lavori non complessi, richiede sempre un momento di avvicendamento, che può essere più o meno lungo, a secondo della mansione che dobbiamo sostituire.

Quindi io dico, chiedo all'Assessore, che è persona, non mi ascolta ma, giustamente è stato un'ora e mezza di là e non ne può più, allora dico Assessore, lei ha tutti gli strumenti per poter cercare in questa fine legislatura, dichiarare i presupposti, per una riorganizzazione seria, basata sul merito, per ridare la possibilità a questa Amministrazione di poter camminare con le proprie gambe, anche perché mi chiedo e vi chiedo se, l'Assessore si trova spesso in difficoltà, allora la prossima volta invece che gli Assessori, voteremo i Dirigenti.

VICE PRESIDENTE MIRABASSI

Grazie Consigliere, do la parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie Presidente, già venerdì abbiamo discusso un attimino, insieme ai rappresentanti dei lavoratori, quella che è la situazione difficile, caotica di questo Comune, di questa città, per quanto riguarda il personale.

Sapete tutti quanti i colleghi, che Perugia continua a mantenere insieme ad altre tre, quattro città, l'aliquota unica dello 0,8 per cento, per quanto riguarda l'IPERF, quindi insieme a Milano, Napoli, Torino e Bologna; quindi Perugia..., hanno questa aliquota più alta, senza scaglioni intermedi e quant'altro, un'aliquota secca. Quindi da tempo, quando il sottoscritto com'è oggi, era all'opposizione, abbiamo sempre criticato questa aliquota, che chiaramente non dava dei servizi, rispetto a quello che i cittadini pagavano.

Io pensavo che nel 2014, qualcosa sarebbe cambiato in questa città, qualcosa che avrebbe portato delle innovazioni, sia a beneficio dell'intera comunità, sia a beneficio anche del personale di questo comune, che era sofferente 10 anni fa, e questa sofferenza è diventata maggiore negli ultimi cinque anni, perché non hanno avuto più un interlocutore.

Se prima più o meno, c'era una politica forte, anche se sbagliava, però una politica pronta ad ascoltare, poi magari continuava a fare quello che pensava, quello che ascoltava.

In questi cinque anni, abbiamo avuto una classe dirigente, quindi un esecutivo, che a differenza dei predecessori, non è stato neanche disponibile ad ascoltare.

Ma oltre a non essere disponibile ad ascoltare, nemmeno a trovare quelle soluzioni elementari, che ad un certo punto ogni nuovo Amministratore, avrebbe potuto apportare per riorganizzare la macchina comunale.

Una macchina comunale, che chiaramente scricchiolava da prima, oggi scricchiola di più, con tutte le difficoltà dei tempi, con un autogestione da parte del personale, perché qui parliamo di autogestione, cioè loro stanno facendo del loro meglio, stanno cercando di tappare le falle, dove si creano, quindi con una diligenza che chiaramente, anche loro hanno i punti di riferimento, perché non avendo una politica che ad un certo punto gli dà delle indicazioni, devono adattarsi a quelle che è il quotidiano.

Allora ci siamo trovati in questi cinque anni a un peggioramento della situazione organizzativa di questa macchina, tutti quanti hanno visto, che la città insomma è in caduta libera, se prima più o meno cercava di nuotare, adesso è affondata, ha toccato il fondo, perché abbiamo avuto una classe dirigente, un esecutivo, che non era all'altezza del compito.

Quindi un esecutivo, che è stato preso a destra e manca, così per simpatia per amicizia, o per dare una continuità a quelle che erano le scelte delle Giunte precedenti, però non sono riusciti nemmeno a dare quella continuità.

Quindi hanno cercato di mantenere il timone, la barra dritta rispetto a quelle che erano le indicazioni scelerate, che la sinistra dava a questo Comune, a questa macchina comunale, però nel modo sbagliato.

Quindi noi vediamo adesso, che chiaramente incominciano ad emergere, vengono a galla tutte queste falle, tutte queste difficoltà, poiché un Amministratore, specialmente se mettiamo ad amministrare una città, ma non una città, una macchina comunale complessa come quella del Comune di Perugia, insomma, non è cosa facile, perché se noi mettiamo a capo di questa macchina, quindi come direttore un Sindaco, che non ha amministrato nemmeno un condominio, insomma non ha amministrato nemmeno l'economia della propria famiglia, è evidente che ha qualche difficoltà.

Non sa amministrare, se poi i suoi collaboratori stanno al suo stesso livello, questa macchina sprofonda.

Allora che doveva fare un Sindaco non capace di governare, perché non era capace, era un Sindaco che si trovava lì di passaggio, all'improvviso si è trovato ad essere Sindaco di una città importante come Perugia, doveva avere almeno la dignità di dire "io devo cercare qualcuno, che ad un certo punto ci capisca e mi dia una mano a riorganizzare questa macchina comunale", quindi un Direttore Generale, non di Perugia, non preso fra i Dirigenti, ma che veniva da un'altra parte, con esperienza di Dirigenza, di un Ente importante, per dare quelle direttive e per iniziare quel progetto di riorganizzazione di questa macchina, che insomma fa acqua da tutte le parti.

Allora vediamo la dirigenza che è allo sbando, perché non ha indicazioni; il personale incomincia forse tardi, perché io mi sarei aspettato questa iniziativa, da parte dell'RSU e del Sindacato 5 anni fa, perché con forza dovevate pretendere quello che oggi vi chiedete; però siamo a fine corsa, molto probabilmente tutte quelle vostre richieste legittime, non vengono nemmeno ascoltate, tant'è vero che, venerdì non c'era nessuno dell'Esecutivo, che vi ha ascoltato.

Quindi tutti al mare, tutti a sciare, tutti a brindare, tutti a banchettare, però dei problemi reali di questa città, a nessuno interessa.

La prossima che succederà, non cambierà niente, non cambierà assolutamente niente, perché se voi vedete e ve l'ho detto anche venerdì, che un Vicesindaco, che è stato il Vicesindaco del Sindaco Locchi, lo stesso Vicesindaco che è stato Vicesindaco del Sindaco Boccali e oggi entra nella squadra dell'attuale Sindaco, molto probabilmente vorrà fare il Vicesindaco di Romizi, insomma questo è un Vicesindaco di tutte le stagioni.

Quindi questo dà, quello spirito di continuità, dicendo "quel progetto di trent'anni è ancora quello", Perugia non deve cambiare, Perugia deve rimanere così, deve sprofondare, dovete chiederci qualche cosa, non dovete pretendere.

Questo è il motto; allora vi dovete preparare anche a questo, per cui dovete iniziare ad alzare le barricate, è un vostro diritto sia come cittadini che vivete in questa città e pagate tutte queste tasse, perché insieme a noi e a tutti quanti, voi siete i primi a pagarle, siete i primi che ci mettete la faccia, perché all'URP quando va qualcuno ed è arrabbiato, perché non ci sono i servizi, non è che se la prende con Romizi, non è che le prende con Bonifacio, che neanche sa chi è, ma se la prende con l'operatore che trova di fronte, con chi sta fronte ufficio.

E' quello che ad un certo punto deve avere quella capacità, di poter risolvere quel problema che si viene a creare in quel momento, dando per scontato che comunque il cittadino ha ragione, perché i servizi sono diminuiti in questa città, sono quasi inesistenti, con una tassazione che è alle stelle, con una morosità che è alle stelle, siamo a 100 milioni di euro, di morosità, nessuno si muove, nessuno si chiede qual è questo problema, che sta succedendo che cosa dobbiamo fare per recuperare queste risorse, che erano utili sicuramente per

incrementare il personale, i vigili urbani hanno ragione, hanno una carenza in organico di almeno 50 agenti, 50 ce ne mancano per dare un minimo di dignità a quel corpo, che oggi veramente sta attraversando un momento difficile; per riorganizzare io dicevo l'altra volta il cantiere, che era la punta di diamante del Comune di Perugia, che era il fiore all'occhiello, che tutti quanti ci invidiavano, che era un esempio per altri Comuni.

Oggi è allo sbando, non c'è più nessuno, non c'è un dirigente, non c'è nessuno, nessuno non può fare più niente, perché non gli da gli strumenti per potere lavorare, c'abbiamo le strade, non solo le strade, ridotte veramente ai minimi termini, sembra di stare in una zona di guerra a Perugia, perché non c'è stata quella continuità, un cantiere deve lavorare, deve funzionare 365 giorni all'anno, se non riusciamo, se gli operai riescono ad asfaltare 100 metri al giorno, tutti questi problemi che non sono tanti, sicuramente non ci saremo trasportati per anni.

Invece non succede assolutamente niente, smantellano tutto, io mi ricordo sono andato in tipografia, perché praticamente avevo necessità di mettere insieme, avevo una iniziativa per quanto riguarda la mia delega, il progetto cuore, vado in tipografia e c'era solo il cartello, questi operatori non c'avevano nemmeno un computer, non avevano assolutamente niente, li avevano disarmati, li avevano messi lì in un angoletto, togliendogli anche la dignità di lavoratore, perché si perde anche la dignità.

Quando io non ho la possibilità di essere utile alla collettività, perdo la dignità come lavoratore, questi hanno fatto perdere anche la dignità, ai dipendenti del Comune di Perugia.

Allora rispetto a questo, dovete già da adesso attivarvi, creare un vero movimento, perché qua non cambierà niente, saranno sempre gli stessi, li troverete a Romizi, vi troverete ancora Arcudi, vi troverete i soliti noti. Allora rispetto a questo voi dovete insieme alla città di Perugia, dire "no, è il momento di cambiare, è il momento di fare sul serio, è il momento di dare dignità a questa città", e tutti insieme se ci impegniamo veramente, riusciamo in questa impresa.

VICE PRESIDENTE MIRABASSI

Grazie Consigliere, prego consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente, ho qui quello che ho detto in Commissione, non ci aspettavamo che il PD facesse questa anticipazione del proprio ordine del giorno, che comunque non vuol dire un granché.

La situazione di questo ente, era chiara prima che noi entrassimo in questo Comune da Consiglieri Comunali, come ricordavo prima, non a caso quando adottammo a novembre del 2014.

La Deliberazione del Consiglio che è la numero 43, sui criteri generali di organizzazione dell'Ente, avevamo dato un nostro contributo significativo, avevamo capito che non c'era, per esempio quello che oggi alcuni rappresentanti delle RSU hanno richiesto una maggiore trasparenza dell'operato degli organi degli uffici dell'Ente. La possibilità di comprendere dagli atti per esempio, che cosa gli atti vogliono dire, perché spesso e volentieri non sono assolutamente chiari, non c'è trasparenza, non c'è sufficiente, come posso dire accessibilità e noi la delibera del Consiglio, chiede invece un'accessibilità totale, a tutte le informazioni riguardanti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, trasparenza dell'operato degli organi, sull'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo, sia interno che esterno, anche da parte del cittadino, c'è spesso una, in questi anni, abbiamo sentito dipendenti che manifestano la loro frustrazione, perché non si segue spesso e volentieri la logica meritocratica, la verifica finale del risultato della gestione, dice la delibera, deve avvenire attraverso un sistema organico di valutazione che interessi tutto il personale, per valutare periodicamente l'attività prestata ad ogni livello e garantire una incentivazione effettiva del sistema premiante, basato su qualità, efficienza della prestazione, e logiche esclusivamente meritocratiche.

Chi sceglie, non sulla base del merito, ma sulla base del fatto che va più d'accordo con quella persona, che magari quella persona è un signor sì, che magari quella persona è più disponibile; non fa il bene né dell'Amministrazione, né tantomeno dei cittadini di Perugia, oltre che i dipendenti dei lavoratori di questo Comune, da cui il benessere dipende l'efficienza dell'organizzazione stessa.

Sulla digitalizzazione neanche mi spendo, perché abbiamo iniziato solo da poco a fare alcune cose, che sono comunque ancora ai primordi, rispetto alle potenzialità che potremmo avere come Ente, ma anche per quanto la tecnologia di offre.

Avevamo chiesto che venisse riconosciuta la professionalità, e che la valutazione e il riconoscimento non siano atti meramente formali, ma siano degli atti sostanziali, però quando tu vai a valutare le performance, a monte ci sono gli obiettivi Assessore, e se la "politica", cioè l'organo amministrativo non è in grado di dare gli obiettivi, o definisce degli obiettivi che tali non sono, perché non conosce veramente i bisogni della città, perché non conosce veramente la strutturazione dell'Ente, allora inficiamo l'intero sistema e normalmente la problematica è proprio questa.

Ora, quando il PD ci ha presentato questo ordine del giorno, dove dice "facciamo le assunzioni", e che ci sia fabbisogno di personale, soprattutto in alcuni comparti, ormai sono più di cinque anni che se ne parla, perché la situazione emergenziale che c'è stata descritta oggi, non è che è frutto delle incapacità o della mancata, diciamo come posso dire, dell'inoperatività dell'immobilismo che la Giunta Romizi ha avuto.

La Giunta Romizi, ha dato il colpo di grazia, come su tante altre cose, il monopolio dei parcheggi, ne potrei fare, minimetrò, ha dato il colpo di grazia.

Purtroppo, se noi arriviamo ad avere in alcuni servizi, particolarmente importanti e strategici, persone che hanno una media di età molto alta, se ... (parola non chiara)... rimangono sprovvisti del personale, se ci sono carenze nel cantiere comunale, se la Polizia Municipale è in sofferenza, è chiaro che questo si è verificato perché negli anni non abbiamo fatto una programmazione adeguata, non solo del fabbisogno dal punto di vista numerico.

Ma noi se io oggi dicessi al Dirigente di questo comune che gestisce il personale, mi faccia il profilo delle caratteristiche della professionalità, delle competenze, delle tappe di formazione, della resa produttiva di ciascun dipendente comunale, io sono sicura che questa profilatura noi non la potremmo mai avere, perché questo è un lavoro che non è stato mai fatto.

Però siccome la legge ci obbligava, abbiamo fatto e disposto con una determinazione interna di Giunta, il 10 agosto del 2015, l'indagine sul benessere organizzativo, indagine sul benessere organizzativo, per cui per il benessere organizzativo si intende lo stato di salute di una organizzazione, le parole sono importanti, il riferimento alla qualità della vita, al grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa, non dei singoli dipendenti, della comunità lavorativa, finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo delle proprie prestazioni.

Questa indagine, Assessore, sul benessere organizzativo, noi con il nostro ordine del giorno, un pochino più datato di quello del PD, perché partiamo dal 1° giugno del 2018, dando la possibilità, quando fai l'indagine sul benessere organizzativo, emergono degli elementi, su quegli elementi che dovrebbero farti la fotografia dello stato di salute, di benessere, di produttività dell'ente, tu dovresti andare ad approntare le misure correttive, perché altrimenti è inutile che lo fai.

Abbiamo dato tempo ai singoli uffici, all'Assessore al personale di fare, di fare questo tipo di lavoro, perché noi abbiamo parlato con molti dipendenti, i dipendenti hanno dato il loro contributo sostanziale per i loro singoli servizi, a far pensare e a dare delle idee, a dare il loro apporto e il loro contributo per migliorare i singoli servizi.

Sono rimasti lettera morta Assessore, perché la coltura dell'organizzazione, del benessere organizzativo, in questo ente non c'è mai stata.

Voi l'avete definitivamente diciamo, avete fatto l'adempimento formale con Barelli, fatto l'adempimento formale morto tutto lì.

Questo crea il doppio della frustrazione, perché il dipendente dice, finalmente si occupano anche di quello che è il mio stato lavorativo, di quello che è il nostro stato lavorativo, io do il mio contributo, io mi impegno, alla fine però i risultati sono zero, perché non solo quel contributo che io ho dato, viene assolutamente accantonato e non preso in considerazione, ma non c'è una misura che sia una oggi, che abbia cercato di correggere sulla base di quella fotografia, lo stato delle cose.

Non lo dico io, questo è emerso ampiamente in Commissione, parli con i dipendenti e ti dicono "io avevo contribuito, ma perché poi non mi è stata data nessuna risposta, perché non hai cambiato nulla".

Questa situazione, parliamo delle assunzioni; posso capire con le eccezioni delle situazioni emergenziali, che poi vi dico, vanno valutati i singoli lavoratori, quali sono le loro competenze, quali sono le loro potenzialità formative, devo vedere dove ho carenze, ma le carenze io prima di fare le assunzioni, le devo colmare con il personale che ho.

Se c'è un personale spendibile, disponibile ad occupare diverse collocazioni, non perché gli devo fare l'ordine dei servizi o punitivo, io ci devo arrivare con un cammino di coinvolgimento e di condivisione, perché ciascuno si deve sentire responsabilizzato, ma anche come posso dire, valorizzato nel dare il suo contributo all'organizzazione, posso sapere Assessore, lei che ne sa di come funzionano i singoli uffici, non lo potrà mai sapere, perché dovrebbe essere contemporaneamente in ogni singolo ufficio, in ogni singola postazione, a vedere come funziona quel servizio, è impossibile.

Allora, se noi non lo chiediamo ai lavoratori, se non lo chiediamo ai dipendenti, se non valorizziamo la loro capacità di contributo, posso capire quale tipo di analisi del fabbisogno io faccio in un ente, noi oggi rischiamo di avere, grazie anche alla quota 100, la possibilità e a tutti i pensionamenti che già comunque erano previsti e tanti ce ne sono già stati, noi rischiamo oggi di andare a costruire un fabbisogno del personale sbagliato, eccetto alcune situazioni emergenziali, che comprometterà la capacità di risposta di questo ente, di cui ha 15 anni, perché come lei ha detto in conferenza capigruppo, non ci sarà la possibilità di arrivare a dei numeri stratosferici.

Quindi oggi, è particolarmente strategico fare un lavoro adeguato, quando io vado a valutare il fabbisogno del personale, perché non stiamo a fare giochini, qui noi siamo ad amministrare una città, non a fare gli interessi personali, e se la logica clientelare ha ammazzato la Pubblica Amministrazione, dobbiamo cambiare rotta.

Per cambiare rotta io devo fare un'analisi, e in parte ho già un'analisi, una fotografia, perché questa indagine, è una indagine importante, non è sicuramente sufficiente, dovevo capire ogni singolo dipendente quali caratteristiche ha, quali potenzialità formative, cosa vuol fare, ci dobbiamo parlare con i dipendenti, invece no, chi dovrebbe dirigere, i dipendenti dicono, non lo dico io, non ci parla con i propri dipendenti, però raddoppia lo stipendio, grazie al fatto che ha delle persone da dirigere.

Le sembra normale questa strutturazione, non ci è mai sembrata normale, tanto che quattro anni fa avevamo detto "state violando il Contratto Collettivo, perché voi dovete spostare la retribuzione, diciamo non quella fissa, sulla parte del risultato, non sull'aspetto organizzativo, perché se mi raddoppia lo stipendio sull'aspetto organizzativo nessuno mi controlla sulla mia capacità organizzativa, sulla mia efficienza organizzativa, sul risultato.

Prendo un premio da tremila euro, ma che me ne importa a me di fare i risultati, in più gli obiettivi che la politica di mi dà, sono degli obiettivi inadeguati, e qui facciamo il pastrocchio.

Avete bocciato tutto Assessore, allora se lei riprende tutti i nostri atti, vedrà che le verrà un fine mandato, molto di valore.

Dopodiché, questo per dire e credo che sia stato inserito, che il Movimento 5 Stelle, ha proposto al PD, che prima di fare le assunzioni, si proceda partendo da una base già buona, a fare un'analisi dettagliata, dell'organizzazione, ad andare a coprire e a colmare, perché fare l'analisi dei carichi di lavoro, chi l'ha detto delle RSU ha ragione, perché non tutti qui lavorano, che non ce la fanno più.

Ci sono persone frustrate, alle quali il lavoro non viene dato addirittura.

Quindi se fosse già tutto perfetto, io potrei capire, ma siccome tutto perfetto non è, prima di fare assunzioni e pensare al fabbisogno di questo Ente, dobbiamo vedere quello che già abbiamo, riorganizzare, efficientare, capire e conoscere.

Dopodiché, possiamo programmare le assunzioni, altrimenti voi ipotecate il futuro di questa città, per l'Amministrazione, il modo in cui lavorano i dipendenti è fondamentale per il decoro, la sicurezza della città, la capacità di risposta, sono assolutamente fondamentali, altrimenti diventa un luogo dove si trova un posto di lavoro, cioè quello che è stato per anni un ufficio di collocamento in proprio.

Questo è assolutamente inaccettabile, i cittadini non sono più pronti alla solidarietà, questo danneggia la pubblica Amministrazione e danneggia soprattutto i dipendenti pubblici.

VICE PRESIDENTE MIRABASSI

Grazie consigliera Rosetti, ha chiesto la parola la consigliera Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Anche la mia, consigliere Camicia, non so se è la stessa ovviamente. E' quell'intervento che io non vorrei mai fare, ma io Presidente sono costretta a chiedere la verifica del numero legale, nel senso che io davanti a me ho il consigliere Camicia, con cui devo dire che nel corso degli anni abbiamo condiviso anche diverse tematiche, sensibilità e battaglie, dopodiché non si può ogni volta fare discussioni, soprattutto così importanti, su temi così articolati, così attuali, così cogenti davanti al nulla cosmico e davanti all'assenza della maggioranza. Già è capitato in Commissione, non può capitare anche in Consiglio.

VICE PRESIDENTE MIRABASSI

Grazie Consigliera, a questo punto darei la parola al Segretario per l'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE procede con l'appello per la verifica del numero legale: i presenti sono 14, manca il numero legale.

VICE PRESIDENTE MIRABASSI

Abbiamo constatato che non c'è il numero legale, tra un minuto rifacciamo l'appello, oppure se siete tutti d'accordo, ci riaggiorniamo a lunedì prossimo.

Vedo che non si oppone nessuno, quindi considerato l'orario, chiudiamo il Consiglio Comunale.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,10** del **18.02.2019**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL VICE PRESIDENTE
ALVARO MIRABASSI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHİ

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE